

BRESCIA E PROVINCIA

20
23

Bg-Bs 2023

Cultura sulle cime

Per i due Club alpini un cammino insieme che celebra i 150 anni

L'ultima tappa in Castello, dove sono stati annunciati la spedizione in Bolivia e l'omaggio alle croci di vetta

Marco Tedoldi
m.tedoldi@giornaledibrescia.it

La montagna passa il suo testimone. Da Bergamo a Brescia, nell'anno di Capitale della Cultura e nei 150 anni dei due club: il Cai orobico li ha già compiuti, mentre il Cai bresciano è a un passo dal traguardo, che sarà tagliato nel 2024.

La consegna virtuale, nel chiostro dei Frati Carmelitani scalzi in Castello, è avvenuta con tanto di scambio di gagliardetto dopo un lungo cammino insieme, che ha portato i due sodalizi a condividere momenti e iniziative: «Ci apprestiamo ora a vivere un anno con un programma ricchissimo - esordisce Angelo Maggiori, presidente del Cai Brescia -. Filo conduttore sarà la consapevolezza delle criticità e della delicatezza dell'ambiente montano, ma centrale sarà anche il tema della memoria: abbiamo alle spalle un patrimonio di 150 anni di storia, utilissimi per capire il presente e andare verso il futuro. Proporremo quindi appuntamenti di tipo culturale, oltre che escursioni, scialpinismo e tante altre attività». Tra queste c'è persino una spedizione alpinistica in Sudamerica, in Bolivia.

Molto attivo, all'interno di un club che supera i 5mila iscritti, è sicuramente il gruppo seniores, che per il prossi-

mo anno ha un progetto speciale: «Andremo a toccare quindici cime delle nostre Prealpi - spiega il referente Roberto Nalli -: presso ognuna delle croci sulle sommità lasceremo un segno per ricordare i 150 anni della nostra sezione. Visiteremo inoltre il Museo della montagna di Torino, un luogo che racchiude la nostra cultura, e, con i nostri ventuno accompagnatori, proporremo più di ottanta escursioni». Ad alcune prenderà parte anche il decano, Giulio Franceschini, novantaseienne accademico del Cai che proprio non ne vuole sapere di appendere lo... scarpone al chiodo.

Zaino in spalla. Ieri intanto un centinaio di persone di Brescia e Bergamo, con lo zaino in spalla, hanno percorso insieme un itinerario che ha portato prima sulla «montagna di casa», la Maddalena, e poi sul colle Cidneo: «È stata l'ultima iniziativa di un percorso a sette tappe - spiega Dario Nisoli del Cai orobico -: siamo partiti a inizio anno con un concerto in città alta». Tra i momenti più suggestivi del sabato mattina, come rimarca Gianni Faini, accompagnatore senior, spiccano l'omaggio al monumento dei santi patroni Faustino e Giovita e la visita alla chiesa di San Gottardo. Il cammino insieme però non si ferma: c'è ancora tutto un anno da vivere, naturalmente con la montagna e i suoi valori. //



Nel chiostro dei frati. I due Cai idealmente uniti



In Castello. Foto di gruppo davanti al portale di ingresso



A San Gottardo. Un momento dell'escursione condivisa

L'INIZIATIVA



Sul Duomo Vecchio. Uno dei due scudi blu affissi ieri

In piazza Paolo VI affissi i primi due
**QUATTRO SCUDI BLU
PER PROTEGGERE
I BENI CULTURALI**

Jacopo Bianchi

All'interno del Festival della Pace, che coinvolge la nostra città dal 10 al 25 novembre, il comitato di Brescia della Croce Rossa Italiana ha voluto inserire il progetto «Uno Scudo per la Cultura». Si tratta di un riconoscimento internazionale per la protezione dei beni culturali che verrà affisso su quattro monumenti bresciani: la Cattedrale estiva di santa Maria Assunta (Duomo Nuovo), la Concattedrale invernale di santa Maria Assunta (Duomo Vecchio), la Pinacoteca Tosio Martinengo e il Castello. Affissi ieri mattina i primi due «scudi blu» in piazza Paolo VI, con la cerimonia che è stata preceduta da un momento di formazione sul Diritto internazionale umanitario che si è tenuto in Loggia. Il progetto, creato in occasione

Spazio anche a un incontro sul diritto internazionale umanitario

dell'anno di Bergamo Brescia Capitali della cultura, si inserisce all'interno della campagna nazionale «Il futuro ha una lunga storia. Proteggiamola»: «La cultura è ciò che definisce e unisce un gruppo di persone, ma è anche un rifugio sicuro nei momenti di dispersione e difficoltà - così ha esordito Carolina David, presidente Croce Rossa Italiana comitato di Brescia, un attimo prima di togliere il velo al primo scudo - pertanto proteggere un monumento significa proteggere una comunità, i beni culturali ancorano e servono a ritrovare la nostra identità come individui e come civiltà, restituendoci la normalità lasciata alle spalle e proiettandoci verso un nuovo futuro consapevole del nostro passato». Proprio per questo il progetto non si è voluto limitare all'affissione degli scudi blu, ma ha voluto inserire anche momenti formativi che proseguiranno il 18 novembre alla Pinacoteca Tosio Martinengo con un altro incontro relativo al Diritto internazionale umanitario e un workshop sulla fotografia dei beni culturali destinato agli studenti delle scuole superiori e delle accademie di belle arti. Gran finale previsto per il 25 novembre in Castello dove l'affissione del quarto scudo blu sarà preceduta dalla visita guidata gratuita, organizzata da Fondazione Brescia Musei, al Museo del Risorgimento.

MAROLO
LA GRAPPA DAL 1977

www.marolo.com